

## Acqua, intesa tra Aqp e Coop



## Sugli scaffali dal rubinetto

A PAGINA 10 **Daponte**



**Il caso** Un freno alle «minerali»  
**L'acqua del rubinetto alla Coop**  
L'invito a consumarla

C'è un'acqua che costa 500 volte meno di quelle confezionate e sponsorizzate in tv. Crea meno ingombro in casa e per acquistarla non è necessario andare al supermercato e affaticarsi per trasportarla. È l'acqua del rubinetto, utilizzabile da tutti (salvo particolari prescrizioni mediche), di qualità comparabile a quella confezionata e sicuramente più controllata (per legge è sottoposta a numerosi accertamenti). Malgrado ciò, gran parte degli italiani la ignorano. Sono, infatti, per consumo di acque minerali (prodotte nel Paese da 4 grandi gruppi e trasportate con oltre 480 mila tir ogni anno) primi in Europa e terzi nel Mondo. Perché? Forse per una diffidenza pregiudiziale, che ora la Coop Estense cerca di sfatare con una nuova iniziativa — nell'ambito della campagna nazionale «Acqua mia» (lanciata nel 2010) — che interessa 39 Comuni e 52 punti vendita del gruppo in Italia. Sono quelli che per ora hanno trovato la disponibilità dei gestori dell'acqua pubblica (di questi, secondo l'indagine della Fondazione Cittalia, solo il 47,3% rende pubblici i dati sulla qualità delle proprie acque). In Puglia la Coop, con l'attiva collaborazione dell'Acquedotto Pugliese, ha coinvolto nove comuni e 13 punti vendita. Qui, nei reparti acque, i consumatori pugliesi troveranno solo l'etichetta dell'acqua del rubinetto (non l'acqua, che notoriamente già sgorga nelle loro case). Con questa scheda, completa di informazioni (riassunte in sei parametri aggiornati dal gestore) sulle caratteristiche



**Già a casa**

L'acqua del rubinetto, ovviamente, non ha bisogno di trasporto, è già a casa. Ma la Coop ha deciso di promuoverla tra gli scaffali, a fianco delle minerali



**Aqp e Coop** Ivo Monteforte e Isa Sala

chimiche e microbiologiche dell'acqua, potranno così confrontare le alternative e decidere più liberamente cosa bere. La Coop continua così a promuovere tra i cittadini il consumo dell'acqua del rubinetto (per quanto ciò le abbia inflitto perdite nelle vendite delle minerali del 15-20%) o di acque minerali provenienti da fonti vicine (a cui riserva la fascia di primo prezzo) come scelte razionali per contenere i costi ambientali che comporta il mercato dell'acqua in bottiglia. Si stima, infatti, che l'impatto della produzione di 100 litri d'acqua in bottiglia e del suo trasporto per 100 chilometri, sia pari all'emissione di 10 chili di anidride carbonica, 250 volte più di quanto si emette se si sceglie di bere acqua del rubinetto. «Per noi — commenta Isa Sala, direttore soci e consumatori Coop Estense — è una grande soddisfazione essere primi in Italia in un'azione che conferma i valori di tutela dell'ambiente e di produzione del consumo responsabile». «L'acqua che arriva nelle case dei pugliesi è sana e sicura — assicura l'amministratore unico di Aqp, Ivo Monteforte — lo garantiscono centinaia di migliaia di controlli che il personale dei laboratori chimici e microbiologici esegue ogni anno, in ogni fase del ciclo produttivo e della distribuzione. E se non si è raggiunti direttamente dall'acquedotto ma si dispone di impianti terminali, per fugare ogni dubbio è sufficiente depurare gli impianti due volte l'anno con il cloro».

**Giuseppe Daponte**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

